Mercoledì 29 Maggio 1912

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

Conto Corrente con la Posta

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», CATTANEO

UDINE - Anno XVII - N. 127

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e succurs. in Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1, —; Quarta pagina Cent. 30 (larga 1/3 di pagina); Cronaca L. 2, — per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

La conquista democratica durante la guerra

L'on. Giolitti, nel riassumere la discussione compiuta dalla Camera sulla riforma elettorale, diceva esattamente che eloquente conferma della vitalità nazionale deve riconoscersi appunto nella calma meditata e nella sollecitudine minuta con cui l'assemblea legislativa ha deliberata la riforma dell'elettorato tra le vicende della guerra.

L'esame della riforma, infatti, fu incominciato nella seduta del due maggio, ed occupò quasi esclusivamente venti sedute. Parve lungo il preambolo della discussione generale, ma a parte che la gravità dell'argomento compativa anche una larga enunciazione di teorie, sta di fatto che la maggior parte degli oratori discusse anticipatamente dei problemi speciali che poi si riaffacciarono all'esame dei singoli articoli, in guisa da preparare a questi la via. Nè tuttavia fu affrettata la decisione intorno di essi: può anzi affermarsi con sicurezza che tutte le disposizioni della nuova legge furono severamente e diligentemente controllate.

E' a ricordare in proposito come il dibattito più lungo sia stato fatto intorno allo strumento della votazione appunto nello studio di assicurare a questa la maggiore sincerità possibile. Così si è, allo stesso fine, aumentati e facilitati i modi di perseguitare i colpevoli di sofisticazione della volontà popolare.

Insomma l'assemblea non ha guardato soltanto a conferire il suffragio politico ad altri cinque milioni di italiani; ma a tutelare con provvedimenti più saldi e più cauti l'esercizio dell'elettorato.

Tutto ciò in venti sedute, e mentre continua quella guerra che parve offrire argomento sicuro allo scatenarsi delle passioni più violente ed era stata denunciata come un artificio della reazione risalente.

Doveva essere l'affermazione di un imperialismo ferreo e schiacciante; invece, mentre essa continua, Governo e Parlamento compiono con ferma serenità, colla sola preoccupazione di fissare garanzie rigide di sincerità civile, la maggiore riforma democratica!

* * *

Di questa conquista liberale non pochi, indubbiamente, sono i benemeriti.

Già è moralmente alto e bello lo spettacolo dato dall'Assemblea. Molti dei suoi componenti sono certamente dubbiosi circa l'avvenire della loro fortuna politica con un corpo elettorale così straordinariamente rinnovato. Eppure quasi tutti, senza esitazione, hanno votato a beneficio dei diseredati d'oggi e probabilmente dei propri avversari di domani. Anzi la più forte resistenza trovata, a viso aperto, dagli articoli della legge è sorta circa la indennità da fissare ai deputati. Ai più infatti, doveva di apparire sollecito del vantaggio proprio. E certo i voti contrari all'indennità sarebbero stati in maggior numero senza di questo pensiero: — Tanto, non sarò io a fruirne.

Ineguagliabilmente quest'ultima rivelazione della Camera è prova convincente di nobilissimo disinteresse.

Oltre le benemerenze collettive vanno segnate quelle personali. Prima di tutte quelle dei componenti la Commissione e del relatore on. Bertolini che con grande coscienza hanno compiuta l'opera loro.

Aggiungo subito l'on. Sonnino, nel quale era certamente fondata la speranza di stringere ancora intorno a sè un forte nucleo di aderenti sollevando alla riforma una opposizione politica. Egli invece, e forse anche praticamente con più avveduto consiglio, ha voluto tener fede alla sua idea pel suffragio universale e all'attuazione di tale idea ha portato un contributo di studi, di propositi leali, di osservazioni meditate.

Non meno degno è stato l'atteggiamento del gruppo radicale, che anche col sacrifizio di alcune parziali opinioni ha seguito il fine principale cui doveva rivolgere ogni sforzo: quello di conseguire la grande riforma.

Non è sempre facile adempiere, in mezzo a una assemblea parlamentare questi doveri di logica vera, di vera conseguenza. Ma il gruppo radicale ha saputo adempierli e, specialmente per opera degli on. Fera ed Alessio, ha recato un utile contributo alla formazione della legge.

Ma non è certamente desiderio di una lode gratuita affermare che il merito massimo della riforma spetta all'on. Giolitti. Egli fortemente la volle e avendo l'autorità per tradurla in atto; senza di che certo ben diverse sarebbero state le difficoltà da superare per conferire, anche tra noi, il suffragio universale, che ormai tutti i liberi popoli di Europa possiedono da anni. Tuttavia lo sforzo maggiore pare ancora questo: il Presidente del Consiglio si occupa personalmente di tutto ciò che si riferisce alla guerra, alla condizione da essa fatta all'Italia. Non per tanto per quasi un mese ha seguito con sempre assidua attenzione, con sempre viva lucidità di criteri, di giudizi e di parola la discussione, nella quale a ogni tratto è intervenuto con osservazioni decisive e ripetutamente con discorsi con unanimemente applauditi.

Può sembrare che la Camera abbia in parte diminuito il valore morale dell'opera sua alla votazione segreta, facendo trovare nell'urna 62 voti contrari, 62 e non più 6, quanti erano stati all'appello nominale. Se non che prima di tutto, anche così aumentati, essi rimangono sempre assai pochi di fronte alla riforma di tale mole, che investe specialmente l'interesse personale dell'eletto. Ma in tale differenza è appunto da ricercare la conferma dello spirito liberale da cui è pervasa la grande maggioranza del nostro paese. Si aveva paura di comparire reazionari dinnanzi a lui, negando il voto all'estensione del suffragio.

Ma appunto per ciò, perchè anche il fatto di quei reticenti, riprova come la democrazia sia diffusa e gagliarda nell'anima della penisola, occorre non dimenticare gli altri, forse maggiori obblighi che ora incombono.

Aver dato il suffragio universale sarebbe meno di niente, costituirebbe magari una dura responsabilità se si volesse e sapesse tutelarlo da tutte le insidie che già gli crescono intorno.

La libertà, diceva il Carducci, è una dura virago che domanda dure prove di sacrificio e d'amore; ora essa non si può custodire, non sa diffondere degnamente l'affetto educatore se non a patto di virili propositi, virilmente proseguiti.

Una così grande massa di cittadini chiamata d'un tratto all'esercizio dell'elettorato richiede l'assistenza di una savia, vigile, intelligente tutela che la illumini e la guidi, non per tortuosi sentieri delle piccole organizzazioni e degli oscuri artifici, ma sulla grande via illuminata dalle idee feconde. Ma per compiere gli obblighi di così fatta tutela occorre avanti tutto che la parte democratica si spogli completamente di tutto ciò che di angusto, di mortificante, di caduto è intorno a lei e su di lei. Essa deve andare incontro alla moltitudine dei nuovi italiani che entrano nel diritto della vita comune, andarle incontro unita, forte del suo passato, fiduciosa dell'avvenire. Bisogna allargare i confini della democrazia, così come si allarga il numero degli elettori, per difendere appunto costoro dai pericoli insiti nel suffragio universale.

Abbiamo rinnovato lo strumento generatore della nostra attività politica; si hanno da rinnovare ancora i metodi, le compagini, soprattutto il patto che sempre ha unito coloro ai quali preme di conservare la patria una e libera.

Perchè se noi non riusciamo a stringere davvero e salda, e rispettata e assimilatrice l'alleanza di tutte le frazioni liberali, alla grande riforma democratica seguirà un avvenire di reazione.

A quest'opera di rinnovamento da compiersi in noi stessi bisogna por mano da ora.

LA GUERRA

I turco-arabi attaccano un forte a Tobruk

ma sono respinti vigorosamente

Tobruk, 28 — Ieri mattina le truppe del presidio erano uscite a protezione dei lavori di finimento del forte a mare e degli studi per la scelta di località adatta per la nuova opera di difesa. Furono spinti esploratori fin oltre l'Uadi Auda e questi vennero fatti segno a vivo fuoco da parte di numerosi beduini cui erano frammisti molti regolari turchi.

Le truppe di sostegno attaccarono vigorosamente il nemico e lo costrinsero alla ritirata. Altre truppe uscirono allora dai campo nemico a soccorso dei fuggiaschi, ma in seguito ad un movimento aggirante pronunciato dal nostro 20.o fucilieri anche queste dovettero cedere il campo e ritirarsi.

Le nostre perdite sono di due morti e tre feriti, quelle del nemico contate a vista sono molto considerevoli.

I lavori dopo questa azione furono ripresi.

Ricognizioni di aviatori

Derna 27 — Il capitano Bolla ha compiuto stamane una lunga ricognizione in aeroplano fornendo esatti particolari intorno al campo nemico.

Tripoli 28 — Le ricognizioni eseguite da aeroplani hanno verificato che nessun movimento vi è stato nei campi nemici. Da Homs nessuna novità.

Bombardamenti a Bengasi

Bengasi 27 — Ieri la regia nave «Etruria» ha bombardato Coeffia ritrovo abituale di beduini ostili.

La situazione invariata a Bu-Chamek

Bu-Chameh 27 — La situazione è invariata.

L'"iradè" dell'espulsione degli italiani da Costantinopoli

Costantinopoli, 28 — Il giornale ufficiale del Vilayet di Costantinopoli pubblica l'iradè relativo all'espulsione degli italiani. Secondo il decreto gli italiani non partiti dalla città per il 12 giugno, verranno espulsi.

L'incidente del "Caucaso" raccontato dai turchi

Parigi 28 — I giornali di Costantinopoli secondo le prime informazioni qui giunte circa l'incidente del «Caucaso» a Smirne dicono: Sembra che il piroscafo non avesse compreso subito d'essere oggetto di un colpo di avvertimento da parte dei forti turchi. Avendo il «Caucaso» proseguito la rotta, i forti avrebbero sparato due proiettili prendendo le necessarie precauzioni, perchè la nave francese non venisse colpita. L'incidente sembra non debba provocare complicazioni diplomatiche.

Una lega balcanica contro la Turchia

Roma 28 Secondo il «Corriere d'Italia» persona in grado di essere informata ha detto essere sicura la intesa tra i capi balcanici per una reciproca garanzia contro eventuali aggressioni da parte della Turchia. Sarebbe da ritenersi finito il periodo in cui la libertà nazionale dei popoli balcanici era oppressa.

La stessa persona, però, escluse anche la verosimiglianza della notizia di un'alleanza offensiva e difensiva tra la Serbia e la Bulgaria; anzi assicurò che se esiste già una cordiale intesa tra i popoli balcanici e se sono cordialissimi i rapporti tra Belgrado e Sofia, non lo sono meno tra la Grecia e la Bulgaria.

A ogni modo non è più il caso di ammettere che se uno dei paesi balcanici venisse attaccato, gli altri rimarebbero passivi.

Gli stati balcanici, in tal caso, andrebbero tutti sotto la tradizionale protezione morale dell'impero russo.

In tal senso si espresse a Livadia anche il ministro degli esteri bulgaro.

La Porta sta trattando un nuovo prestito

Roma 28. — Le casse della Turchia sono desolatamente vuote e in tutti gli ambienti finanziari di Costantinopoli si afferma che se la guerra con l'Italia dovesse durare ancora tre mesi la Porta non avrebbe più come pagare gli stipendi ai suoi funzionari e ufficiali.

Si assicura che la Porta lavori di tutta lena a contrarre un prestito per un ammontare di un Milione di lire turche. Il prestito, a quanto si dice, starebbe trattando colla banca nazionale ottomana che dispone di capitali inglesi.

I servizi postali e marittimi nell'Adriatico

Roma 28. — Stamane nell'ufficio primo di Montecitorio si sono riuniti i deputati veneti e adriatici per discutere sui servizi postali e marittimi.

Erano presenti gli on. Papadopoli, presidente, gli on. Foscari, Romanin, Teso, Danieli, Bolognesi, Montresor, Ancona, Mancini, Chimienti, Pacetti, Ellero, Macaggi, Roberti, Galli, il comm. Jona presidente della Camera di Commercio di Ancona i delegati della Camera di commercio e del municipio di Venezia. Hanno poi aderito inviando lettere e telegrammi gli on. Bonopera, Lembo, Fradeletto, Arrivabene, i sindaci di Ancona, Bari, Brindisi ed altri. Ha preso per primo la parola l'on. Foscari, il quale ha esposto lo stato di fatto ed i desideri della regione adriatica.

Dopo un discorso esplicativo di Foscari, Romanin Jacur concluse dicendo che la commissione era rimasta impressionata dalle dichiarazioni del capo del governo.

Parlarono quindi Ancona, Teso, Jona presidente della Camera di Commercio di Ancona, Chimienti e Galli.

Papadopoli propone la nomina di una commissione che sia in rapporto con il capo del governo.

La commissione risultò composta: Chimienti, Pacetti, Bonopera, Foscari, Galli, Lembo, Ancona e Teso.

L'on. Foscari venne incaricato di parlarne alla Camera.

Gli espulsi arrivati a Napoli

Patriottica dimostrazione

Napoli, 28 — A mezzogiorno 1200 espulsi dalla Turchia ospitati nella casa degli emigranti, si sono riuniti prima del pranzo inneggiando al Re ed alla Patria ed hanno inviando telegrammi a S. M. il Re, al Presidente del Consiglio on. Giolitti. Tra grande, commovente entusiasmo sono stati pronunciati discorsi patriottici vivamente applauditi.

Per gli espulsi dalla Turchia

Il buon cuore d'Italia

Roma, 28 — Il consiglio d'amministrazione dell'istituto italiano di Credito Fondiario nella sua adunanza odierna ha deliberato di venire in aiuto degli italiani poveri, espulsi dall'impero ottomano con una elargizione di lire cinquemila.

La commissione centrale della Cassa di Risparmio di Milano ha deliberato di concorrere con la somma di lire 80.000 alla sottoscrizione nazionale per gli italiani espulsi dalla Turchia.

Lo stesso istituto ha deliberato di elargire la somma di lire 60.000 a favore della flotta aerea.

La Banca d'Italia ha partecipato di concorrere con la somma di lire 50.000 alla sottoscrizione nazionale per gli italiani espulsi dalla Turchia.

Altri 80 milioni per l'esercito e la marina

Roma, 28 — L'on. Leonardi Cattolica ha presentato alla Camera un progetto di legge per la maggior assegnazione di lire 15 milioni alla spesa straordinaria e di lire 6 milioni e 500 mila alle spese effettive consolidate nel bilancio della marina 1912-13.

Un altro progetto di legge presentato dal ministro della Guerra propone una maggiore assegnazione straordinaria di lire 60 milioni da inscriversi nel bilancio della Guerra per 6 milioni in ciascuno degli esercizi 1912-13 e 1913-14 e per lire 12 milioni in ciascuno degli esercizi 1914-15 al 1917-18.

L'on. Bettolo alla Lega Navale

Un forte e poderoso discorso

ROMA, 28 — L'on. Bettolo ha oggi preso possesso della carica di presidente gen. della Lega Navale, pronunciando dinanzi alla riunione dei delegati un discorso applauditissimo. Ha incominciato col rivolgere un saluto augurale ai delegati e con l'esprimere un sentimento di gratitudine ai suoi predecessori e a quanti hanno portato alla grande missione del sodalizio contributo di intelletto e di amore.

«Grande invero, ha soggiunto, è la missione che involge le nostre responsabilità, come aspra si palesa la via per assolverla quando si considerino le difficoltà le resistenze onde essa è circondata. Nessuno potrebbe affermare che il paese e i poteri pubblici siano sufficientemente compresi dei destini serbati all'Italia sul mare. Qualche bagliore di spirito marinaro che irradia anche nelle lontane tradizioni, più che palpitare di fede e di entusiasmo, si dibatte tra l'apatia e lo scetticismo. Le imprese marittime e le industrie affini sono guardate con indifferenza, quando non siano seguite con diffidenza. Incerta, ristretta, unilaterale è la concezione che che si ha del potere marittimo, della sua portata e dei suoi rapporti con la vita politica ed economica del paese. Qual potere è comunemente inteso in quanto esso può rappresentare apparato militare e navale nel solo riguardo della difesa nazionale, nonchè essere considerato nel suo complesso organismo, in quel grandioso organismo che nella coscienza marinara si rivela quale forza espansiva dell'attività nazionale, quale strumento di tutti gli interessi che si svolgono sul mare e per il mare, quale potenza che ai fini di una vigorosa strategia politica, integra ed accomuna nell'armonia di reciproci e fraterni rapporti, la marina militare e la marina mercantile.

Rileva poi l'on. Bettolo che i risultati dati dalla Lega non furono perciò quali era lecito sperare per le nobili energie che vi si dedicarono, ma il potenziale dell'anima nazionale pulsa tuttavia di vita attiva, come lo attestano le virtù civili e militari di nostra gente nell'ora storica che attraversiamo, così che frutti migliori non potranno mancare ad opera di propaganda che sia spiegata con rinnovata lena, disciplinata nelle forme e nei modi più efficaci intensificata con mezzi adeguati allo scopo. Occorre diffondere, infondere lo spirito che è indice della capacità di un popolo a divenire popolo marinaro nelle sue aspirazioni, nelle sue imprese, nei suoi ideali.

Occorre che quello spirito sia forza motrice dell'anima nazionale. Faranno educatrici per poterne essere espressione; tale è lo scopo a cui deve intendere l'opera nostra. Questi criteri direttivi, incarnati in un vero apostolato, fatto di fede e di volontà, potranno infondere, ha concluso l'on. Bettolo, nella nostra istituzione, un alito di vita nuova e forza ad assurgere alla sua missione che mira a restituire all'Italia, tutta la grandezza delle sue tradizioni marinare».

Una presunta aggressione al Duca d'Aosta

ROMA, 28 — Il «Mattino» di Napoli pubblica stamane con un gran titolo sensazionale che iersera il Duca D'Aosta, tornando in automobile dalla tenuta Licola sarebbe stato aggredito verso Torre Gaveta da otto malandrini armati di fucile.

Costoro puntando l'arma contro lo «chauffeur» gli avrebbero ingiunto di fermare la macchina. A questa ingiunzione lo «chauffeur» avrebbe obbedito e allora il duca che era solo e vestito in borghese si sarebbe levato in piedi e avrebbe gridato ai malandrini: andatevene. Lo «chauffeur» a sua volta avrebbe gridato con tutta la forza dei suoi polmoni indicando il viaggiatore che conduceva. Le parole magiche sarebbero valse a fare dileguare gli aggressori.

Ma un comunicato ufficiale della prefettura di Napoli smentisce la notizia.

La Francia comincia a spopolarsi

Parigi 28 — Secondo un rapporto ufficiale dell'Ufficio Centrale di statistica circa il movimento della popolazione francese, nell'anno 1911, il numero dei decessi oltrepassa di 34879 quello delle nascite.

Le nascite ascendono a 724111 cioè la cifra più bassa sino ad ora avuta.

UNA RIUNIONE INTERNAZIONALE

PER UN'OPERA DI BENE

Milano — (F. Rinaldi) — Con una delle sue caratteristiche frasi comprensive, l'on. Luzzatti ha così inaugurato a Milano la prima riunione internazionale di prevenzione contro gli infortuni del lavoro: «E' una santa comunione del sapere tecnico colla bontà, il cui effetto si afferma nella salvezza degli operai». Questa immensa opera di bene si è affermata in Italia, e nella sua più propizia città, per l'apostolato di industriali lombardi — cui sta degnamente a capo l'ing. Pontiggia — i quali hanno data nuova dimostrazione al mondo, rappresentato dai delegati delle nazioni al Congresso, della visione più sana, pratica e preveggente del problema ingentissimo del lavoro.

Tornaconto ed equità sociale hanno trovato in questa riunione internazionale una sublimazione di umanità. E ad essa non è mancato il più vivo consenso delle autorità dirigenti: basterà, infatti, qualche illustre nome a testificare la concordia e l'unificazione degli alti intenti con le preveggenti iniziative degli industriali. Erano al Congresso S. E. l'on. Luzzatti, instancabile apostolo dei più nobili fatti di bontà, S. E. l'on. Battaglieri, il senatore Panizzardi, i rappresentanti al Ministro Nitti, del Ministro Poincaré, dei nostri ministeri tecnici e financo delle cariche d'anima.

Nel monumentale Castello Sforzesco di Milano — che ricorda sì gloriose iniziative — erano convenuti i delegati delle più civili nazioni; e pei ricordi del passato, per l'immanente opera sovratutto, pel generale consenso, la inaugurazione ebbe solennità tale come se vi aleggiasse intorno tutta l'anima dell'uomo che sprona la volontà verso mète più alte e più degne e sempre più nobili.

Mirabile di filosofica altezza il discorso di Luigi Luzzatti — alato inno della superba poesia del lavoro e del progresso quello dell'on. Battaglieri che parlò con sapienza illuminata al cuore, alla mente, alla dignità umana, meritata e degna la unanime testimonianza di gratitudine verso l'ing. Pontiggia, alfiere italiano di questo spirito internazionale di elevata cooperazione verso il bene.

Ora il Congresso inizia i suoi lavori di trattazione pratica; ma non è inutile che si fissi, per un momento, il significato di un'opera che, negli attuali tempi guerreschi, sa così nobilmente affermare la cooperazione di tutti verso l'elevazione dell'umanità.

I favolosi guadagni di un trust

L'«Italia all'estero» pubblica:

In aprile a Chicago terminò allegramente il processo intentato dalle autorità federali contro dieci grossi commercianti in carni accusati di formare un trust per eliminare la concorrenza sul mercato contravvenendo alla legge Sherman contro il Trust.

La giuria mandò assolti tutti gli imputati "per non provata reità", eppure il Comitato Federale incaricato dell'inchiesta sull'andamento del mercato delle carni aveva avuto modo di impossessarsi di alcuni documenti dai quali risultava che il trust della carne aveva realizzato dei guadagni enormi, le cui proporzioni ascendevano a più del 50 per cento.

Durante l'inchiesta l'amministratore generale della "Swiftand Co." George J. Edwards, presentò alla commissione investigatrice a New York, una serie di dati preziosissimi circa i favolosi profitti del Trust. Ecco in proposito uno specchietto:

Costo di 29 capi di bestiame (carload) lst. 2,221,81 — Spese per il macellamento e per la conservazione nel ghiaccio lst. 85,88 — Costo di spedizione a New York lst. 146 — Spese per il collocamento sul mercato lst. 83 — Totale 2,536,69. — Guadagno realizzato dai prodotti second. lst. 503,55 — Totale lst. 2,033,14 — Prezzo di vendita a New York lst. 2,043,85 — Profitto netto lst. 20,71.

Se si vede questo profitto rappresenta l'uso per cento in una settimana sul capitale investito, ossia più del 50 per cento all'anno.

E' facile comprendere come mai il trust della carne sia riuscito a realizzare nel periodo di un anno, un guadagno di circa 100 milioni di dollari.

Il convegno di Malta

Di questi giorni si sono trovati radunati a Malta tre grandi personalità del mondo politico inglese: il presidente del Consiglio Asquith, il ministro degli interni Winston Churchill e il sirdar egiziano lord Kitchener.

Il convegno fu motivato non solo dal fatto che la minaccia di un aumento notevole delle forze navali germaniche obbliga l'Inghilterra a sguarnire Malta di parte della flotta del Mediterraneo per richiamare verso il mare del Nord le potenti corazzate che fino al giorno d'oggi l'Inghilterra teneva in quella sua base navale e che ha già attualmente spostate a Gibilterra per averle intanto più sottomano, ma anche per discutere intorno alle nuove condizioni in cui si trova il Mediterraneo per effetto della guerra italo-turca.

La base di Malta era opportunissima per l'Inghilterra per tenere il dominio del Mediterraneo assicurandosi, oltre alla via delle Indie pel canale di Suez, ed oltre al pacifico possesso dell'Egitto, ove tiene una guarnigione di soli 6000 uomini, anche la così detta «strada del pane» poi chè del grano che si consuma in Inghilterra il 50 per cento almeno proviene dai porti del Mar Nero e transita quindi per tutto il Mediterraneo fino a Gibilterra.

Ora, come si disse, la Germania, inaugurando una politica di grande sviluppo militare e navale, costringe l'Inghilterra a riunire per essa nei mari del Nord le sue forze di mare e la obbliga quindi a sguernire il Mediterraneo.

Ben è vero che colla «cordial entente» la parte che l'Inghilterra deve abbandonare nel Mediterraneo viene assunta dalla sua buona amica, se non proprio alleata, la Francia; ma di fronte a questo cambiamento di cose per quanto riguarda il Mediterraneo occidentale, delle novità si sono pur avute in questi ultimi tempi nella parte orientale dello stesso mare, e ciò non poteva passare inavvertito agli uomini politici d'Inghilterra e di Francia.

Nel bacino orientale del Mediterraneo l'Italia è andata in questi ultimi mesi acquistando un'importanza che nessuno potrebbe disconoscere. Fin dai primi tempi della guerra colla Turchia, essa ha occupato Tobruk, il miglior porto di tutta la spiaggia africana da Tunisi ad Alessandria d'Egitto, in questi ultimi giorni poi essa è andata e va occupando quasi tutte le isole turche dell'Egeo e si è fatta una nuova base navale a Stampalia che potrà ognor più migliorare e fortificare.

Così dal Capo Spartivento a Rodi da Tripoli a Tobruk bisogna ammettere che l'Italia è ormai assoluta padrona di quella parte del Mediterraneo.

Sta certo per l'Inghilterra la considerazione che l'Italia le sarà sempre più amica che avversaria, e nell'ipotesi d'un conflitto fra grandi potenze non si può dimenticare che l'Italia fa parte della Triplice e questa alleanza che, sia come vuolsi, è per il nostro Paese un impegno d'onore, la costringerebbe, data la forza delle cose, a schierarsi coi suoi alleati contro gli interessi inglesi e francesi nel Mediterraneo.

Ed oltre a ciò non la sola flotta italiana coi suoi interessi si troverebbero di contro, ma anche quella dell'alleata Austria che scenderebbe in campo per l'Adriatico, mentre la flotta germanica terrebbe in iscacco le forze navali inglesi e parte delle francesi nel mare del Nord.

Ora in queste circostanze la difesa del Mediterraneo, dato che l'Inghilterra abbia necessità di riunire tutte le sue flotte nei mari del nord, resterebbe unicamente affidata alla flotta francese di Tolone, la quale, se può competere, ammettiamolo pure, contro quella italiana, rimarrà certo impari di fronte alla flotta di due nazioni alleate come Italia ed Austria.

Il problema del Mediterraneo, che abbiamo così brevemente e sommariamente esposto, viene quindi ad avere per l'Inghilterra massimamente una eccezionale importanza e spiega perfettamente come abbia reso necessario un convegno di alte personalità politiche qual'è quello che si svolse in questi giorni a Malta.

Auguriamoci, però, che il tradizionale buon senso inglese ed una serena valutazione della gravità eccezionale di quest'ora storica tengano lontana l'Inghilterra da decisioni affrettate e impulsive che comprometterebbero sempre più la pace europea. Occorre, in giorni così critici per la vita internazionale che ogni nazione abbia vivo e presente il senso della responsabilità e sappia improntare i suoi atti politici a quella giusta misura e a quella illuminata prudenza che scongiurino conseguenze disastrose e conflagrazioni sinistre.

Notizie dal Friuli

Comitato Forestale

(Seduta del 27 maggio)

Affari approvati

Ravascletto. — Domanda Pustetto Clemente e Dario per cava sassi.

Remuta. — Costruzione ghiacciaia terreno vincolato.

Montereale Cellina. — Domanda Teresini per licenza telefono.

Venzone. — Idem id. Tadi Giuseppe.

Tolmezzo. — Domanda Zuccolo per riduzione fondo a coltura agraria.

Trasaghis. — Domanda Scidi per proroga taglio. Accorda fino al 15 giugno 1912.

Decisioni varie

Comeglians. — Frana in Povolaro. Stabilisce di ottenere prima dichiarazione scritta dal Comune si obblighi alla spesa e dai proprietari, che consentano alle opere d'interrazione, in seguito di che si richiederà sia allestito il progetto.

Amaro. — Svincolo terreni: disposto per la pubblicazione.

Andreis. — Divieto di passaggio con animali attraverso fondo vincolato. Respinge.

Trasaghis. — Domanda Bucanic per impianto funicolare e tagli. Stabilisce di sospendere la decisione fino alla presentazione del progetto.

Ovaro. — Costruzione briglia sommersa nel Rio Scuro. Insiste nel precedente deliberato 15 gennaio 1912.

Resia. — Apertura sentieri e impianti funicolare alla Sella Carnizza; divieto dell'autorità militare. Prende atto.

Modificazioni al Regolamento per la coltura silvana. Approvate le modificazioni concretate dalla R. Ispezione forestale al Regolamento per la coltura silvana, giusta l'incarico deferitole con la precedente decisione del giorno 11 marzo 1912.

Manda al prefetto di far pubblicare nei Comuni, che hanno vincolo forestale, le modificazioni apportate agli articoli 6, 8, 10, 11, 14, 15, 17, 18, 19 e 27.

Resia. — Utilizzazione dei boschi Uccea e Carnizza, capitolato tecnico forestale, sulla base dei precedenti deliberati, a preparare un razionale capitolato tecnico da presentarsi al comitato per la sua approvazione.

Pontebba. — Ripulitura del saletto in Studena Bassa. Ricorso dei frazionisti per la sospensione. Stabilisce di insistere perchè la ripulitura si faccia al più presto affinchè non sia impedito lo sviluppo del novellame di abete.

da Travesio

Ancora il Podestà di Travesio

L'articoletto sul grave caso toccato alla maestra di Travesio perchè nello scorso febbraio, imperversando una violenta bufera di neve, non aveva potuto recarsi alla scuola, ha provocato una *rettifica* — chiamiamola così — del sindaco di quel paese che ci cade sott'occhio solo ora. Non potevamo immaginarci che quell'uomo, dopo averla fatta così grossa, avesse il coraggio di giustificarsi.

Esaminiamo ora punto per punto questa rettifica.

Il Sindaco di Travesio comincia col dire che gli insegnanti avevano «perduto senza giustificazione alcuna» 4 giorni di lezione; il che vuol dire (le parole sono chiare) che gl' insegnanti di Travesio sono molto negligenti.

Ora, per ciò che riguarda la maestra Fabrici, è un fatto «incontestabile» che ella è di una diligenza proverbiale, che ella nel suo lungo periodo di lodevolissimo insegnamento non ha mancato mai alla scuola e che se lo scorso febbraio non ci andò la «giustificazione» c'era — e come! — nel tempo, che non le permise di uscire.

Era quindi (per dire assai poco) offensivo e provocante l'ordine «scritto» mandato solamente a lei — di fare scuola il giovedì «per riparare alle lezioni dei 4 (?) giorni perduti». Aggiungiamo ora che quell'ordine era pure illegale, perchè il mercoledì c'era stata lezione e il calendario scolastico stabilisce che si faccia scuola il giovedì solo quando è vacanza il mercoledì o il venerdì.

Lo scritto del Sindaco ebbe perciò la sorte che gli spettava, cestino o stufa che sia.

Il giovedì, come abbiamo detto, caddero torrenti di pioggia che impedirono a tutti di recarsi a scuola. Si astenne la maestra e si astenne anche il maestro; ma il Sindaco sospese «per tre mesi» i mandati di pagamento alla maestra soltanto.

Egli racconta poi che la maestra dichiarò di non volere ingerenze del Comune nella scuola e fa questa singolare osservazione: «non dovendo ingerirsi l'autorità comunale nelle scuole è chiaro che non debba neppure occuparsi di emissione di mandati». Sig. Podestà di Travesio! l'emissione dei mandati è per voi «un dovere», mentre la vostra ingerenza *nella scuola* è così poco ammissibile che una legge nuova sull'istruzione elementare vi mette addirittura alla porta.

Dopo un cenno a certi oggetti mancanti nelle aule scolastiche — che non riguarda affatto la maestra Fabrici — il Sindaco passa a dichiarare che i mandati furono da lui emessi in seguito «ad invito» dell'autorità di Udine, non già in seguito a tre lettere «vibrate», come diceva l'articoletto del «Paese». Facciamo sapere a questo sindaco che «invito» in linguaggio ufficiale vuol dire «ordine», vuol dire «comando» e ripetiamo che egli è stato sollecitato a revocare l'arbitrario, illegale e incensulto provvedimento con tre lettere «vibrate», una delle quali conteneva anche, in *forma* chiara, una specie di minaccia.

Infine il Sindaco accenna all'esistenza in Municipio di un reclamo secondo il quale la maestra boccerebbe gli alunni che frequentano la dottrina cristiana in date ore; e fa seguire queste parole da una lode sintomatica al parroco di Travesio (toh! chi si vede!)

Osserviamo al Podestà di Travesio che la maestra Fabrici non ebbe mai alunni bocciati nella sua classe «pel passato» — fatte pochissime eccezioni inevitabili.

Il reclamo si occuperebbe adunque dell'avvenire che è nelle mani di Dio: è un reclamo curioso che ci richiama una vaga notizia secondo la quale esterebbe a Travesio una specie di agenzia — diremo così — di reclami, per fabbricarne quando mancherebbero. Fatica sprecata — se così è — per ciò che riguarda la maestra Fabrici, che è conosciutissima e stimatissima dovunque.

Diciamo ora una parola sulla questione della dottrina fatta in certe ore, questione grave, della quale non potranno disinteressarsi le autorità.

Il Parroco ha mille modi di insegnare la dottrina senza disturbare la scuola; egli non ha che a seguire il nobile esempio dell'arciprete del vicino comune di Castelnuovo.

Ci sono i giovedì e le domeniche, ci sono le vacanze autunnali. Vuole proprio farla ogni giorno, questa dottrina? La faccia *ogni giorno*, ma scelga un momento adatto, per esempio qualche ora serale. Chiamare in Chiesa gli alunni al mattino per tempo e trattenerli proprio fino all'ora di scuola — ci appelliamo ai benpensanti — non va!

Al mattino gli alunni devono avere tutta la libertà di attendere con comodo alla polizia personale, di fare la loro colazione, di dare un'occhiata, se occorre, ai loro libri, di prepararsi insomma com'è dovere alla scuola. Fare bene due cose contemporaneamente non possono. Succede così che qualcuno va a scuola sporco, qualche altro in ritardo perchè deve fare merenda, tutti poi stanchi e svogliati per la precedente applicazione mentale. La maestra Fabrici ha il diritto non solo ma il *dovere*, come educatrice, di pretendere che si presentino a tempo, freschi e puliti. Un sindaco che non sa comprendere questo dovere degli insegnanti non solamente non deve *ingerirsi* nella scuola ma non è neppure degno di pronunciarla questa *sacra* parola.

Il sindaco infine dichiara che egli fa rispettare la legge (!), che egli richiama al dovere chi manca ecc. ». Non è vero. Egli richiama chi *non manca*, anzi chi fa molto *più* del proprio dovere. Non è molto — per citare un altro esempio — che egli mandò alla maestra una nota per invitarla all'osservanza dell'art. 191 del regolamento. Ebbene questa nota non doveva essere mandata a lei poichè tutti sanno che la sua classe funziona benissimo dal lato disciplinare. Facciamo poi sapere a questo sindaco che se i *maestri mancano* ci sono le autorità scolastiche che possono richiamare e anche provvedere; egli deve limitarsi a riferire i fatti, se ne ha, a queste autorità.

Ciò detto, non raccogliamo certe frasi da trivio colle quali questo sindaco chiude la sua rettifica; tutti sanno chi è la maestra Fabrici, tutti apprezzano la sua educazione, la correttezza assoluta delle sue azioni, la inconsurabilità della sua vita pubblica e privata.

Checchè creda di poter pensare e far scrivere in proposito il nostro illustrissimo Signor Sindaco nonchè beneamato Podestà di Travesio.

I gitanti ebbero campo così di studiare le varie coltivazioni ed ammirarne l'ordinata distribuzione. Di ciò va data lode all'intelligente e solerte Direttore ed ai suoi valorosi aiutanti.

Alle 12 1⁄2 seguì il pranzo all'albergo del paese, e alle 14 1⁄2, dopo aver ringraziato il Direttore delle gentili cortesie usate di cui restarono soddisfattissimi i gitanti partirono alla volta di Padova ove visiteranno la tenuta di Lispida pure dei conti Corinaldi.

da Cividale

Studenti in visita

Ieri gli studenti dell'ultimo corso della scuola di Viticoltura ed Enologia di Conegliano guidati dai prof. Stradaioli e Dalmasso visitarono il Cantiere di Gagliano del Consorzio Antifilosserico Friulano. Furono ricevuti dal Presidente e dal direttore del Consorzio che diedero ai visitatori tutte le notizie relative alla istituzione e al suo funzionamento. Gli studenti, pienamente soddisfatti delle cose vedute ripartirono nel dopo pranzo per la tenuta Sbuelz di Savorgnan del Torre.

La cavalleria è partita

28. Questa mattina il 12.o reggimento cavalleggeri Saluzzo ha fatto ritorno alla sua sede di guarnigione in Palmanova.

Ieri sera la brava banda dinanzi ad un numeroso pubblico tenne l'ultimo concerto e venne ripetutamente applaudito.

A quanto sappiamo il 4 giugno p. v. avremo fra noi pei tiri di combattimento il 13.o regg. cavall. Monferrato di stanza nella città di Udine.

Il Sindaco a scanso di disgrazie ha diramato numerosi avvisi onde dal 4 al 16 del venturo mese nel poligono del Monte dei Bovi è vietato il transito nella zona pericolosa che sarà vigilata da sentinelle e determinata da bandiere rosse.

da Casarsa

In onore dei Reduci

Il Municipio ha ordinato di questi giorni alla ditta S. Johnson di Milano oltre venticinque medaglie in argento, che offrirà con pensiero nobilissimo a tutti i militari reduci dalla guerra libica ed appartenenti al comune di Casarsa.

La dicitura sarà questa:

Ai prodi cittadini — che in Libia onorarono — la grande e la piccola patria — Il Comune di Casarsa — riconoscente.

da Pordenone

La Banca Cooperativa Popolare per gli italiani espulsi.

Appena sorta l'iniziativa per la sottoscrizione nazionale a favore degli italiani espulsi dalla Turchia, la Presidenza della nostra Banca Cooperativa Popolare ha opportunamente disposto per assumere il servizio d'incasso delle offerte che la cittadinanza sarà per fare.

L'atto altamente patriottico dei preposti al novello Istituto che ormai si è accampato le simpatie generali va meritamente segnalato.

Sappiamo che la sottoscrizione procede alacremente.

da Rigolato

Per alcune omissioni

Nel n. 122 del «Corriere del Friuli» — ex «Crociato» — comparve un articolo da Rigolato elencante alcune autorità (cosa insolita) che in questi ultimi giorni visitarono Forni Avoltri, e tendente a far credere che tale movimento dipende dall'andazzo dell'amministrazione comunale.

L'articolista non doveva però dimenticare la visita dell' Ill. sig. Prefetto, il quale si è recato in corpore con la deputazione provinciale a Forni Avoltri, (trechè per la faccenda della strada osi dice) anche per la costruzione della nuova (sospirata) canonica.

E' noto che per la canonica venne messo a soqquadro mezzo il Canale di Gorto e le pubbliche autorità; causa l'insistenza dell'amministrazione comunale nel voler sperperare il patrimonio in un'opera così poco necessaria quanto poco benvista.

Non doveva omettere la visita del R. *Pretore* col cancelliere ed altri ancora; del comandante l' 8.o alpini di un assessore del Municipio di *Udine*; e specialmente quella d'un insigne architetto il quale oltrechè di chiese se ne intende anche di moschee.

Non dice, l'articolista del «Crociato», che sulla venuta di quest'ultimo si sono ricamati un'infinità di commenti; e fra altri il pericolo della costruzione (anzichè d'una canonica) d'un minareto.

Di ciò l'articolista, che vuol passare per rigolatese, finge di non avvedersi, sentendosi abbastanza sicuro sulla incrollabilità del cristianesimo paesano (come è ora a Forni Avoltri) al giogo del Murrismo.

Conoscendo tutto questo è appunto vivo il desiderio che la luce si faccia, e la verità venga a galla.

da San Giorgio di Nogaro

Studenti in gita

28 — Quest'oggi col treno delle 9 provenienti da Udine giunsero alla nostra stazione e passarono sul treno che passa alle 9 10 per Torre Zuino ivi diretti, gli studenti del corso superiore della scuola di enologia e viticultura di Conegliano.

Erano accompagnati dal prof. Stradaiol e da altri due assistenti, reduci dall'aver visitate importanti aziende del alto Friuli. Era ad attenderli il dottor Villoresi direttore dell'importante tenuta dei conti Corinaldi a Torre Zuino. Nei locali della amministrazione venne loro offerta una lauta colazione indi furono accompagnati a visitare i macchinari, gli attrezzi rurali di cui è fornita l'azienda, i vasti solai, i magazzini, le cantine, le stalle e poi all'aperto i vigneti, i vivai e i ben coltivati campi d'intorno che formano di quella plaga una tenuta modello.

da Rivolto

Ai reduci

28. Per iniziativa dell'Autorità municipale d'accordo con quella ecclesiastica vennero ieri festeggiati i 7 reduci dalla guerra libica appartenenti al nostro Comune.

Nel pomeriggio si formò il corteo che percorse le vie principali del paese preceduto dalla banda musicale di Bertiolo, dalle bandiere del Municipio, del Circolo Giovanile e dalla Cassa Rurale. I reduci erano comandati dal capitano Pasetti dello squadrone Monferrato qui in distaccamento:

Il corteo andò a far capo alla sala del Ricreatorio dove erano imbandite le mense per un banchetto di 120 coperti.

Cronaca Giudiziaria

TRIBUNALE DI UDINE

Pres. Canoserra P. M. Segati

Bicicletta noleggiata e non restituita

Trevisan Francesco d'anni 23 da Venezia, cameriere, il 23 dello scorso ottobre, prendeva a nolo dal meccanico Nadali una bicicletta del valore di 120 lire, ma si guardava bene dal restituirla.

Denunciato venne ieri processato per truffa.

Il Tribunale lo condanna in contumacia a 3 mesi di reclusione ed a 120 lire di multa.

I contrabbandieri

— Angela Feruglio in contumacia viene condannata per contrabbando di zucchero a lire 51 di multa fissa e lire 40 proporzionale, tassa di sentenza ecc.

— Cosson Antonio fu Domenico di anni 37 di Cosson di Prepotto, è imputato di ricettazione di contrabbando poichè il 30 dicembre 1911 vennero trovati in un fienile di sua proprietà 25 pacchetti di tabacco estero contrabbandati.

Il Tribunale condanna il Cosson a lire 51 di multa fissa e lire 40 di proporzionale, con l'aggiunta delle spese accessorie.

Contravvenzioni alle legge sulle farmacie

Brusadini Luigi di Antonio di anni 32 possidente di Varmo e Marzotto dott. Gio Batta fu Antonio, di anni 48, farmacista, di Venezia, vennero denunciati all'autorità giudiziaria il primo per contravvenzione all'art. 53 della legge sanitaria, perchè in Varmo nell'anno 1911 fino al 7 settembre e negli anni precedenti, esercitò abusivamente la professione di farmacista senza avere il diploma di abilitazione, il secondo per contravvenzione all'art. 56 della stessa legge, perchè come direttore della farmacia non dimorò in permanenza a Varmo.

Il sig. Brusadin afferma che egli aveva due negozi, l'uno di farmacista, l'altro di drogheria e che mentre eserciva il secondo di persona, per il primo aveva messo come direttore il dott. Marzotto.

E il Tribunale manda assolto per inesistenza di reato il Brusadini e condanna il dott. Marzotto a lire 100 di multa più tutte le spese giudiziarie, beneficandolo però con la legge Ronchetti.

Cronaca Cittadina

La seduta di ieri all'Agraria

La commemorazione di Umberto Caratti

Ebbe luogo ieri una seduta del Consiglio dell' Associazione Agraria Friulana.

Prima di passare alla trattazione dell'ordine del giorno il pres. comm. Pecile pronunciò la seguente commemorazione di Umberto Caratti:

«E questa la prima volta che il Consiglio dell'Associazione Agraria si riunisce dopo la morte di un Collega indimenticabile, non mai abbastanza rimpianto: voglio dire di Umberto Caratti, la cui voce nobilmente incitatrice echeggiò in questa sala fino agli ultimi mesi del decorso anno.

Animatore geniale di ogni attività rivolta al bene, la sua bella figura fu affettuosamente lumeggiata da tutti gli istituti che lo ebbero apprezzato collaboratore; e ne illustrarono la vita anche i nostri giornali, tecnici, ricordando quanto egli ha fatto nel campo dell'economia agraria, con onestà d'ispirazione e con fede sincera.

Io mi limiterò oggi a richiamare alla memoria vostra taluni de' suoi studi che nelle pubblicazioni sociali rimangono documenti della sua intelligenza solidamente temperata, della sua mente perspicua e privilegiata.

Già all'età di 21 anni egli era collaboratore del nostro Bullettino.

Il volume del 1885 contiene alcuni importanti suoi scritti, fra cui uno titolo «Note legali per gli agricoltori» in cui con chiarezza e lucidità tratta dei problemi di diritto cambiario che maggiormente possono interessare coloro che trovansi a capo di un'azienda agraria. Anche nel Bullettino del 1887 sono contenute alcune note su argomento analogo, con speciale riguardo alle cambiali che non si protestano.

Caratti non era un agronomo, ma era profondo in studi economici e con alto intuito sapeva dare un sereno giudizio sui problemi più ardui che interessano l'economia agraria, la legislazione rurale, la organizzazione cooperativa.

Nel 1886 pubblicò uno studio critico giuridico intorno alla nuova legge sul credito agrario, (3) presentata al parlamento successivamente al disegno di legge sul riordinamento fondiario. Dopo un esame diligente dei pregi e dei difetti di quel progetto, l'autore mette in rilievo i vantaggi delle piccole cooperative di credito, *Casse rurali*, che nel loro organismo portano il principio vitale del controllo dell'uso che vien fatto dei prestiti accordati, mentre nella legge di credito agrario mancava la possibilità di guarentire che i denari prestati fossero adoperati a scopi agricoli e bene adoperati.

Egli presagiva fin d'allora come il problema del credito agrario dovesse trovare la sua risoluzione mediante quelle piccole casse agrarie che «rappresentano i vasi capillari della circolazione del capitale» di queste istituzioni redentrici del proletariato dei campi, alla cui diffusione s'interessano oggi, alla distanza di un quarto di secolo dagli studi citati, tante valorose intelligenze.

Amico del Wollemborg, egli sempre portò largo contributo alla diffusione delle Casse rurali in Italia.

Nei volumi 1886 e 1889 del Bullettino sono contenute due importanti memorie sul problema dei Consorzi per l'utilizzazione delle acque irrigue. L'autore augurava venissero trapiantati in Friuli quelle associazioni di privati a scopo d'irrigazione, che mirabilmente funzionano in Piemonte e in Lombardia. Citando come il canale del Ledra sotto questo riguardo non avesse raggiunto i suoi scopi, invitava coloro i quali avevano speso tesori di abilità, di perseveranza e d'intelligenza per il successo di quest'opera colossale, a far sorgere qualche consorzio d'irrigazione, secondo il tipo sanzionato dalla pratica nelle fiorenti pianure della valle padana.

Ma sovra ogni altro degno di ricordo è il contributo di studi portato dal Caratti sul complesso argomento della legislazione fondiaria, richiamando l'attenzione dei più valenti *studiosi* della materia, sulle sue vedute originali e pratiche. Mentre era ancora studente di legge all'università, Caratti aveva pubblicato nel 1885 due notevoli scritti su questo ponderoso *problema*, che egli aveva affrontato con sicuro ardimento, ed al quale si era appassionato siffattamente, da farne oggetto della sua tesi di laurea. Successivamente in varie epoche egli ebbe ancora ad occuparsi dell'importante questione, dimostrando di averne un concetto chiaro e preciso.

Esaminando la legge 10 marzo 1881 la quale ammetteva un «generale catasto estimatorio parcellare geometrico per classi e colture», come base del nuovo tributo fondiario, ad imposizione fissa, avvertiva come in questa dicitura fossero confusi due istituti, che per la loro natura ed importanza dovevano essere tenuti nettamente distinti: il catasto, che è il *fondamento* cardinale della proprietà, e l'estimo che è da considerarsi come mezzo per stabilire con determinati concetti l'imposta prediale.

Nuovamente il Caratti torna con l'usata competenza e con maggiore ampiezza sul problema, in occasione del Congresso nazionale degli agricoltori italiani tenutosi in Udine nel settembre 1903, avendo egli assunto di svolgere il tema «Il compimento delle operazioni catastali e gli effetti giuridici del nuovo catasto».

Nella sua bella e chiara relazione egli nuovamente insisteva su quei concetti che per lui erano una profonda convinzione, la necessità cioè di tenere ben distinti due istituti sostanzialmente diversi, «catasto ed estimo»; il primo, che consta essenzialmente del rilevamento e della descrizione della proprietà, il secondo che rappresenta la stima della proprietà come base per l'applicazione delle imposte.

Egli notava le complicazioni derivanti dal rilevamento delle parcelle di coltura, che si devono compiere in servizio dell'estimo; avvertendo che per il catasto considerato come stato civile della proprietà, questa operazione va molto al di là del suo fine, mentre dovrebbe bastare che fossero rappresentate nella mappa e nel libro le unità continue di possedimento, ciò che avrebbe rappresentato un'immensa semplificazione».

Venne riconfermato Presidente il prof. comm. Domenico Pecile e furono riconfermate integralmente le Commissioni funzionanti presso l'Associazione Agraria e cioè:

Comitato acquisti: co. Deciani; co. Brandis; co. Caratti; dottor Rubini e dottor Semada De Marco.

Sezione Macchine: co. Brandis; co. Caiselli; Morelli de Rossi; dottor Perusini.

Commissione per la Cooperazione: avv. Schiavi; co. di Caporiacco; Micoli Toscano; dottor Ristori.

Commissione per la Mutualità: co. Caiselli; co. Caratti; co. Corinaldi; dott. Grillo; co. Valle; agr. Villoresi; avv. Zoratti; Rosso.

Venne rieletto il prof. Berthod a rappresentante dell'associazione agraria nel Consiglio del R. Laboratorio di Chimica per il quadriennio 1912-1915.

Fu deliberato un sussidio di L. 100 e medaglie all'Esposizione Agricola di Cividale e di contribuire con L. 50 a favore degli Italiani espulsi dalla Turchia.

Su proposta del dottor Franchi venne stabilito di aprire un nuovo Concorso fra le Associazioni di allevatori di bestiame della Provincia.

Venne approvata la Relazione sull'attività dell'ultimo esercizio e il conto consuntivo e vennero chiamati i sigg. Micoli Toscano; dott. Perusini e dott. Dorigo a formare una Commissione speciale per lo studio del progetto di legge sull'industria serica.

Il ministro di Agricoltura di New York visita l'Associazione Agraria Friulana

Ieri l'Associazione Agraria Friulana riceveva la visita di M. Raymond A. Pearson ministro di Agricoltura dello Stato di New York e presidente della Università di Iowa.

L'illustre uomo dopo aver studiato l'Istituto Internazionale di Agricoltura di Roma e la Federazione Italiana dei Consorzi agrari di Piacenza volle fare oggetto di minuta indagine l'organizzazione e il funzionamento dei vari rami di attività dell' Associazione Agraria del Friuli.

Egli era accompagnato dal d.r Labmi membro dell'istituto Internaz. onale di Agricoltura; venne ricevuto dai preposti dell'Associazione Agraria, ed ebbe parole di schietta ammirazione per l'istituzione.

Nel prendere commiato, si espresse con questa frase nella quale compendiò le sue impressioni: «Trovo qui la forza dell'accordo e l'unità di azione fra tutti gli Enti agricoli; così dovrebbe essere ovunque».

PER LA FESTA DELLO STATUTO

Una bella iniziativa degli studenti

Domenica 2 giugno, sarà per Udine una giornata dedicata interamente alla manifestazione patriottiche ed il Comitato giovanile patriottico udinese cooperera alla buona riuscita del programma già stabilito dal sig. sindaco. Una numerosa squadra di giovani offrirà l'inno di Mameli e l'elegante opuscoletto contenente la poesia «L'inno ?.... oggi!... perchè?....» dell'avvocato Garibaldino Luigi Ratti; le cartoline tricolori ed il distintivo «Udine Patriottica» alla cui preparazione si sono gentilmente offerte le Dame Udinesi.

Siamo sicuri che non mancherà l'appoggio della cittadinanza, poichè ogni classe potrà contribuire con tenue sacrificio alla buona riuscita della festa. L'incasso verrà devoluto a beneficio dei fratelli italiani espulsi dalla Turchia e del Comitato friulano pro flotta aerea.

Nel pomeriggio sotto la loggia municipale alla presenza delle associazioni e autorità cittadine avverrà la cerimonia inaugurale del Comitato Giovanile. Alla sera mentre nella piazza Vittorio Emanuele la banda militare terrà un concerto patriottico, tutte le vie principali saranno illuminate. Il municipio, le associazioni e moltissime famiglie hanno accolto favorevolmente la proposta del Comitato Giovanile e di un gruppo di commercianti e siamo certi che lo spettacolo riuscirà degno della città e della patriottica ricorrenza.

Grande festa d'armi per il prossimo dicembre

Nella nostra città da lungo tempo non era stato tenuto un torneo di scherma. Eppure la magnifica arte della scherma ha ad Udine cultori che sono considerati tra le prime lame d'Italia.

Sarà quindi appresa con vivo piacere la notizia che la nostra Società di ginnastica e scherma ad iniziativa del m. Alessandro dal Torso, e del m. Concato, sta organizzando per il prossimo dicembre una grande festa d'armi che assumerà una speciale importanza.

Sono stati invitati ed hanno accettato l'invito schermidori tra i migliori e più famosi d'Italia: il loro nome ed il nome degli organizzatori ecco arra sicura che il torneo sarà una magnifica ed indimenticabile festa d'arme.

Ecco per tanto il nome di alcuni degli schermidori che vi parteciperanno:

Maestri - Cav. Colombetti (Torino), cav. uff. Amelio Greco (Roma), Cav. Drosi (Roma). M.o Sassone (Roma), cav. Galante (Venezia), M.o Giacesi (Trieste), cav. Franceschini (Vicenza), M.o Bonioli (Torino), M.o Sartori (Gorizia). — Colonnello cav. Salonca comandante della R. Scuola Magistrale di Roma).

Dilettanti. - Cav. Olivier (Milano), cav. Nadi (Livorno), dott. Bertinetti (Vercelli), cap. Pizzio Piroli (S. Remo), Belloni (Cremona), Sambo (Venezia), Poggio (Alessandria), oltre i nostri maestri e dilettanti cittadini.

La partenza di un reparto di fanteria

Questa mattina col treno delle 6 e un quarto è partito un reparto di 25 soldati del 11.o fanteria, per raggiungere il teatro della guerra.

Tutte le Associazioni e molte autorità cittadine erano alla stazione a salutare i partenti i quali vennero dalla folla fatti segno ad una entusiastica dimostrazione.

Luci nell'ombra dell'aggressione fuori P. S. Lazzaro

Un po' alla volta il mistero che circondava l'aggressione di cui rimase vittima Giuseppe Zanor mentre ritornava da Passons ad Udine, si va rischiarando.

Il giudice avv. Pampanini, ed il commissario cav. Gigante che stanno istruendo l'intricato processo, sono venuti a conoscenza di importanti circostanze che rischiarano d'una nuova luce i precedenti del fattaccio.

Dicemmo narrando dell'arresto del David, dei rapporti d'amicizia che correvano tra lo Zanor ed il figliastro dell'arrestato ora quest'ultimo sorprendendo la buona fede del vecchio, o avendolo partecipe riuscì a commettere un falso in cambiale, nei quali si deve ricercare il movente principale del delitto. Ma narriamo con ordine.

Nello scorso gennaio veniva avanzata ad un banco cittadino domanda di sconto d'una cambiale di 2000 lire.

Tale domanda avanzata a nome del signor Schiratti Giuseppe fu Sante, persona solvibilissima, veniva accettata. Ed il 27 dello stesso mese la banca in parola scontava una cambiale portante la firma Schiratti Giuseppe, accettante; e Miani Valentino e Fabbro Lorenzo avvallanti.

Ora il David Giovanni è conosciuto col soprannome di Schiratti, ed era stato appunto egli, che giovandosi di questo fatto, aveva avanzata la domanda di sconto abusando del nome dello Schiratti, e che in seguito aveva falsificata la firma di costui e con ogni probabilità quella degli avvallanti.

Lo Zanor garantì alla banca l'autenticità delle firme.

Quale parte ha avuta in questa losca faccenda il vecchio David? Era egli d'accordo col figliastro?

Egli ed il figliastro hanno organizzato un complotto per sopprimere l'unico testimonio del falso?

Ecco il punto che l'autorità non ha ancor bene chiarito.

Intanto David è riuscito a prendere il largo; egli è attivamente ricercato dall'autorità.

A carico dello Zanor non è stato ancor preso alcun provvedimento.

L'ex corrispondente della Banca Cattolica a Moggio fuggito per gravi irregolarità? Ammanchi per oltre 100 mila lire?

Da vari anni era corrispondente della Banca Cattolica di Udine, a Moggio il sig. R. Filippi. Costui una settimana fa improvvisamente si allontanava da Moggio lasciando la moglie ammalata, nè ancora vi ha fatto ritorno.

Intanto egli cessava dal suo ufficio di corrispondente.

A suo carico vennero riscontrate gravi irregolarità amministrative, che fanno dubitare anche di responsabilità penali.

Vennero invero sporte contro di lui alcune denuncie di danneggiati.

A quanto ci è dato di sapere si tratterebbe di uno sbilancio che si aggira sulle cento mila lire.

Concerto della G. Verdi

Ci viene comunicato che, anzichè Giovedì (come noi avevamo annunciato) il secondo concerto sociale verrà eseguito Sabato 1 Giugno alle ore 21 nell'Aula Magna dell'Istituto Tecnico.

Ripetiamo che questo concerto, di musica da camera, con uno scelto programma da noi già pubblicato, è riservato ai soli soci di questa già fiorente Società, gli scopi della quale, altamente artistici ed eminentemente educativi, le assicurano vita lunga e prosperosa, come noi le auguriamo.

Fiori d'arancio

Stamane alle ore 8 l'assessore avv. Della Schiava, funzionante da Ufficiale dello Stato Civile, univa in matrimonio il sig. Nino Sonvilla con la gentile signorina Maria Dal Dan, figlia del carissimo amico nostro Antonio.

Testimoni all'atto nuziale furono i sigg. cav. Leonardo Rizzani e Pietro Dal Dan.

L'assessore Della Schiava, con affettuose parole regalò gli sposi della tradizionale penna d'oro.

Dopo la cerimonia seguì in casa della sposa un sontuoso rinfresco, servito in modo veramente inappuntabile dal sig. Girolamo Barbaro, a cui parteciparono molti invitati.

Alla coppia gentile i nostri migliori auguri.

Per la lapide al d.r cav. Andrea Perusini

Civanzo della sottoscrizione per la lapide al prof. Franzolini L. 280, prof. Domenico Pecile 10, d.r Antonio Cristofoli 5, Giuseppe Conti 5, d.r Giuseppe Murero 10, Tonini Enrico 3, Venier cav. Giusto 5, avv. Italico Della Schiava 3, Pico Emilio 5, cav. Francesco Minisini 20, avv. Urbano Capsoni 20, prof. Papinio Pennato 5, prof. Ugo Dall'Acqua 5, prof. Guido Berghinz 5, d.r Antonio De Senibus 5, Giuseppe Tomada 5, rag. Giorgio Bernardis 2, Arturo Verzegnassi 2, Lugo Enrico 1, Pressani Giuseppe 2. Totale L. 404.

Le offerte si ricevono dal Segretario dell'Ospitale.

Una serata patriottica al Minerva

Lunedì, 3 giugno, avrà luogo al Teatro Minerva una serata patriottica per «La guerra d'oltremare».

Il pubblicista prof. Giovanni Breda di Venezia dirà la meravigliosa descrizione lirica della battaglia del 26 ottobre, vissuta e cantata dal noto capo scuola del futurismo, il poeta F. T. Marinetti.

Verrà anche declamata «La canzone d'oltremare» di Gabriele D'Annunzio.

L'utile della serata verrà devoluto a scopo di beneficenza.

Il prof. Marchesini in visita d'ispezione

Da qualche giorno si trova ad Udine il chiarissimo prof. Giovanni Marchesini ordinario di Storia della Filosofia alla Università di Padova, per una visita d'ispezione alle nostre Scuole Normali.

L'illustre uomo ispezionerà anche la Scuola di S. Pietro al Natisone.

Le elezioni dell'Unione Agenti

L'altro ieri ebbero luogo le elezioni del nuovo comitato Federale della Sezione Agenti daziari.

Risultarono eletti:

Presidente: Antonio Cromose ad unanimità; consiglieri: Lena Luigi, Sebastianutti Pietro, Cheoul Luigi, Nonino Angelo, Missio Giuseppe, Riva Tito, Petrei Bernardino, Sello Noè, Ceccutti Giacinto.

Consiglieri supplenti: Ligugnana Tosco, Bon Giovanni.

La disgrazia d'un giocatore di foot-ball

Nel pomeriggio di ieri il giovinetto Vicario Pietro, nato a Buenos Ayres ma da qualche tempo residente ad Udine, giocava con alcuni compagni una partita di foot-bal al campo dei giuochi.

D'un tratto il poveretto nell'assestare un calcio al pallone incespicò e cadde in così malo modo da fratturarsi un braccio.

All'Ospitale, dove ricorse per farsi medicare, venne giudicato guaribile in due mesi.

Beneficenza

Il sig. Zavatti Viscardo offrì lire 25 alla Colonia Alpina per onorare la memoria della sorella Elvira nel II° anniversario della di lei morte. La Presidenza ringrazia.

Mercato della foglia di gelso

Anche oggi molta foglia vedevasi sul mercato. I prezzi variarono da lire 10 a 21 al quintale.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Stasera e domani nuovissimo straordinario programma:

1. Le acciaierie di Hainaut — dal vero.

2. Manovre di corazzate e sottomarini.

3. La figlia del musicista — commovente dramma.

4. Robinet troppo amato — comicissima.

In settimana **L'eroica fanciulla di Derna** — episodio della guerra italo-turca, film di carattere patriottico per la quale — in tutta l'Italia — v'è la più grande aspettativa.

Le voci del pubblico

Per scuotere la polvere onorata

Riceviamo: In occasione della prossima festa dello statuto e delle solenità che si svolgeranno sotto la loggia di S. Giovanni non sarebbe opportuno scuotere di dosso l'onorata polvere che copre i busti di G.B. Cella e G.L. Pecile? Sarebbe tanto di guadagnato per la pulizia....

Un lettore

Manca la luce!

Riceviamo e giriamo il lagno a chi di dovere: Si prega di domandare all'officina elettrica quando vorrà provvedere a rimettere in funzionamento la lampada che illuminava il vicolo Corte Giacomelli.

Da varie sere manca infatti assolutamente la luce.

Un passante

Ultime notizie

L'"Ukase„ della Turchia e i lavoratori italiani della ferrovia Samo-Panterma

Roma, 28 — Come è noto, la Turchia ha escluso dall'espulsione alcune categorie di lavoratori italiani; tra questi esclusi erano i numerosi nostri connazionali addetti alla costruzione delle ferrovie Samo-Panterna. Ebbene essi si sono rifiutati categoricamente di continuare il lavoro, protestando contro così atroce provvedimento, a carico dei loro compatrioti e hanno dichiarato di essere pronti, se occorre, a seguirne le sorti.

I giornali turchi pubblicano che spirato il termine assegnato agli italiani per lasciare il suolo ottomano, coloro che vi rimanessero ancora sarebbero imprigionati e deferiti senz'altro alla Corte marziale, se la loro permanenza abusiva risultasse compromettente per la sicurezza dello Stato e gli altri nei quali tale sospetto non fosse abbastanza dimostrato sarebbero espulsi a viva forza.

L'espulsione degli italiani si attribuisce esclusivamente a Saiad Bey, ministro dei lavori pubblici.

Il Gran Visir, come è noto, era contrario alla misura, ma i due giovani ministri avrebbero minacciato di rinunciare ai loro portafogli, se la decisione non fosse stata approvata e il loro parere prevalse poichè essi sono attualmente i rappresentanti supremi del partito «Unione e Progresso», il quale doveva prendere la rivincita del fatto che il generale Ameglio aveva ritenuti come prigionieri di guerra e fatti condurre in Italia i funzionari civili, membri del detto Comitato, arrestati a Rodi.

Il caso di Amerigo Farsi

L'impiegato dell'ambasciata arrestato ieri l'altro e rifugiatosi all'ambasciata russa si chiama Amerigo Farsi ed era della regia ambasciata italiana quando vi era ambasciatore il barone Mayor De Planches.

Il Farsi intervistato così ha narrato il suo caso:

«Io passavo tranquillamente per la grande via di Pera, quando fui avvicinato da due poliziotti turchi che mi afferarono violentemente per il braccio e mi intimarono di seguirli al posto di guardia di Garata Serai. Cercai di protestare contro l'arbitrario arresto ma i due figuri monturati mi ricoprirono di invettive. Intanto io meditavo di far loro un brutto tiro. Capirà, non per nulla sono stato al servizio di un diplomatico; sapevo pertanto che, ove avessi potuto porre il piede in terreno neutro, era salvo.

Stavamo per giungere davanti l'ambasciata russa io continuavo a parlamentare, con i due angeli custodi e questi ad ingiuriarmi. Finalmente giungemmo davanti il portone del palazzo di fronte al quale era fermo l'erculeo cosacco di guardia. Fu un attimo, diedi uno spintone ai due poliziotti spingendoli violentemente e con due salti fui dentro l'ambasciata. Uno dei due poliziotti mi rincorse, ma il cosacco lo afferrò e lo trasse in arresto per tentata violazione di terreno extra territoriale.

Io, intanto venivo interrogato da un funzionario dell'ambasciata russa rimesso e poi all'ambasciata tedesca».

Quanto al poliziotto arrestato dal cosacco fu liberato solo il giorno dopo dall'ambasciata russa, la quale ha fatto una vibratissima protesta, diffidando il direttore generale della polizia perchè simili infrazioni di diritti capitolari non avvengano più.

La strada careggiabile di Derna

Derna 27 — I lavori della strada careggiabile dal fondo dell'Uadi all'altipiano sono ultimati e quest'oggi l'intero tronco è stato percorso da autocarri.

Per una più vigorosa azione in Tripolitania

Roma 28. — Il bombardamento di Coefia in Cirenaica, operato dalla nave *Etruria*, costituisce il solo fatto nuovo della cronaca della guerra.

A proposito delle operazioni in Libia, è degno di nota il grido d'allarme lanciato dall'ex colonnello di Stato Maggiore prof. Barone, in un articolo sulla *Preparazione*. Il Barone sostiene la necessità di un'azione militare più vigorosa.

«Mai come in questo momento, egli scrive, per ragioni politiche e militari ad un tempo, si è sentito la necessità che taggiù a Tripoli, si esca dall'abituale torpore; mai, come in questo momento, si è sentita la forte necessità di battere il ferro finchè è caldo, proseguendo con vigore le operazioni nell'Egeo e confermando alle operazioni attorno a Tripoli quel carattere contro offensivo, sia pure senza spingersi a grande distanza dalla costa, che esse avrebbero dovuto avere e che finora non hanno avuto.

Una situazione nel complesso tanto favorevole come quella che ora si va delineando, non si è mai presentata da quando nei primissimi giorni ci lasciammo sfuggire — e si vedrà a suo tempo per colpa di chi e di che cosa — la opportunità di decidere tutto prontamente, con colpi a fondo e ripetenti. E' bastato ora un colpo vigoroso sul mare per cambiare lo stato delle cose.

E' vero che a questo risultato hanno pure contribuito i grossolani errori sulla sua china vertiginosa i Giovani Turchi si vanno esempre più abbandonando, ma appunto per questo è ora il momento di agire forte e senza tregua; appunto per questo è ora il momento di pensare a Tripoli, affinchè non avvenga che il successo delle operazioni nell'Egeo non costituisca un nuovo motivo perchè a Tripoli si persista nella inazione; appunto per questo è ora il momento di smettere la politica assurda di voler fare un'azione gradualmente intensificata, la quale politica è in antitesi con ogni sano concetto della guerra che vuole, invece, intensità, violenza, sforzi concentrati, rinnovantisi senza posa».

Cinematografo in fiamme
L'orribile morte dei spettatori

Castellon (*Spagna*) 28 — Si ha da Villa Reale che un incendio ha distrutto la sala di un cinematografo.

Allorchè il fuoco si manifestò nella sala, gli spettatori terrorizzati, vedendo l'uscita ostruita dalle fiamme, si precipitarono verso una porticina all'altra estremità del locale. Disgraziatamente questa porta era chiusa. Il pubblico fece ressa dinanzi a questa finta porta facendo degli sforzi disperati per salvarsi. Quasi tutti morirono così nella calca asfissiati o carbonizzati. La maggior parte dei morti presenta un aspetto orribile. Su 61 corpi ritrovati 22 furono identificati. Il numero dei feriti è di 82 di cui 7 moribondi e 17 feriti gravemente.

Rubrica commerciale

Camera di Comm. di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 28 maggio 1912

RENDITA	
RENDITA 3 1/2 0/0 netto	98.70
» 3 1/2 0/0 netto 1902	98.49
» 3 0/0	66.—

AZIONI

Banca d'Italia	1401.50	Ferrovie Medit.	397.75
Ferrovie Merid.	604.25	Società Veneta	143.50

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	408.—
» Meridionali	388.25
» Mediterrane 4 0/0	498.—
» Italiane 3 0/0	388.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	487.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	488.50
» Cassa R. Milano 4 0/0	538.50
» Cassa R. Milano 5 0/0	515.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	498.—
» Idem 4 1/2 0/0	511.—

CAMBI (chèques a vista)

Francia (oro)	100.97	Pietrobur (rubli)	268.74
Londra (sterline)	25 49	Rumania (lei)	100.25
Germania (mar.)	124.58	Nuova Jork (dol.)	6.21
Austria (corone)	105.67	Turchia (lire tur.)	22.82

Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Arturo Bosetti Tip. *suc. Tip. Bardusco.*

Municipio di Ragogna

A tutto 27 giugno p. v. è aperto il concorso al posto di Medico Chirurgo-Ostetrico di questo Comune, *a condotta libera*, collo stipendio — pei soli poveri — di L. 3500 gravate da Ricchezza Mobile e Cassa di Previdenza, pagabili in rate mensili postecipate, aumentabili di 1/10 per due consecutivi quinquenni; più L. 800 per indenizzo cavallo; in complesso lire (4300) quattromilatrecento, oltre ad altre L. 200 quale Ufficiale Sanitario qualora ne venisse dal R. Prefetto affidato l'incarico o non si costituisse apposito servizio consorziale.

Il numero dei poveri verrà stabilito d'anno in anno dalla Giunta Municipale, sentito il Medico condotto, a termini dell'art. 5 del Capitolato relativo.

Il territorio, agli effetti del servizio si compone di un solo riparto comprendente S. Giacomo, capoluogo, nonchè le frazioni Pignano con Aonede S. Pietro con Villuzza, Muris e con Canedusso e Caffarra; con una percorrenza media di circa metri 2428. Le strade sono in buona manutenzione.

La popolazione legale, censimento 1911, ammonta a 6005 abitanti.

I doveri e diritti del medico sono portati dal relativo Capitolato ostensibile agli interessati.

Le domande d'aspiro saranno corredate dai documenti di rito.

L'eletto entrerà in funzione 15 giorni dopo avuta la partecipazione di nomina.

Dall'Ufficio Municipale
Ragogna li 27 maggio 1912

Il Commissario Prefettizio
Asti

Il Segretario
Romano T.

Le inserzioni si ricevono esclusivamente in Udine presso l'Ufficio di Pubblicità **Haasenstein e Vogler** Via Prefettura, N. 6. e Agenzie e Succursali in Italia ed Estero

AGENZIE con Stabilimenti propri a CHIASSO per la Svizzera — a NICE per la Francia e Colonie — a S. LUDWIG per la Germania — a TRIESTE per l'Austria-Ungheria

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

Specialità dei FRATELLI BRANCA di Milano

I soli ed esclusivi Proprietari del segreto di fabbricazione.

Guardarsi dalle Contraffazioni — Esigere la Bottiglia d'Origine

AGENZIE in ITALIA: ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — GENOVA Via ss. Giac. e Filippo, 17 — TORINO Via Orfane Num. 7 (Palazzo Barolo)

Altre SPECIALITÀ della Ditta: VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR | CREME e LIQUORI | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | SCIROPPI e CONSERVE | VINO VERMOUTH

Concessionari Esclusivi per la vendita del FERNET-BRANCA — nell'AMERICA del SUD C. F. HOFER e C. - GENOVA — nella SVIZZERA e GERMANIA G. FOSSATI - CHIASSO e S. LUDWIG — nell'AMERICA del NORD L. GANDOLFI e C. - NEWYORK

32 anni di trionfale successo

DENTI BIANCHI E SANI

Rinomati Dentifrici

PASTA E POLVERE

VANZETTI TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internazionali di Milano 1906 e Torino 1911

Sono falsificati se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro

LIRA UNA OVUNQUE

FRANCA a domicilio si riceve tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI inviando l'importo a mezzo vaglia a CARLO TANTINI, Verona, senza alcuna aumento di spesa per ordinazioni di tre o più tubetti in scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

AVVISI COMMERCIALI

(Cent. 10 la parola)

Stagione Balneare

incantevole spiaggia Visorba (Rimini) 15 giugno apertura Nuovo Grand Hotel Turci - Stella d'Italia, completamente rimodernati.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 54 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

SALSOMAGGIORE

Celebre Stazione di cure termali

(Acqua salso - Bromo - jodica a 16° Beuamè)

Le cure di Salsomaggiore, note ormai in ogni parte del mondo, danno risultati straordinari.

I Medici le consigliano:

1.° — **Alle persone deboli, ai bambini gracili per linfatismo;**
2.° — **Ai convalescenti di forme infettive;**
3.° — **Agli esauriti per lungo e sofferto lavoro;**
4.° — **A quanti hanno superato forme infiammatorie di qualsiasi organo e da qualsiasi causa.**

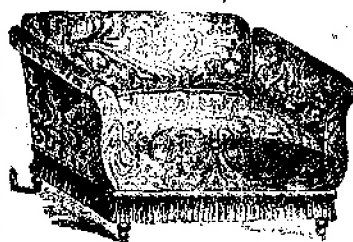
(INFORMAZIONI MUNICIPIO)

ANTICA FABBRICA DI MOBILI IN FERRO

con vasti Magazzeni INTERNI di Vendita

18 - Corso Buenos Aires - 18

GIUSEPPE PEDERSOLI - Milano

Per sole L. 30

OTTOMANA di legno alla turca (vedi disegno) m. 2 per 0.80, solidissima (riducibile a letto) con elastico a 30 molle d'acciaio, materasso pieghevole, coperta di stoffa damascata o fiori a sole L. 30.

Volendo nel materasso la **lana ramiè** soffice e reggiante colla lana di montone L. 4 in più. Merce visissima, ben imballata, e franca vagone, Milano.

Grande assortimento di LETTI solidissimi con tela metallica da Lire 21 in più

CULLE, BRANDE, LAVABO, MATERASSI a prezzi convenientissimi

Catalogo illustrato gratis a richiesta

Le necrologie per "IL PAESE,,

come per i giornali di Venezia "Adriatico,, e "Gazzetta di Venezia,, nonchè per gli altri d'Italia, come "Corriere della Sera,, - "Secolo,, - "Tribuna,, ecc. ecc. si ricevono ESCLUSIVAMENTE

Haasenstein e Vogler

VIA PREFETTURA *(Piazzetta Valentinis).*

F. COGOLO, callista

estirpatore dei CALLI

ATTESTATI DI PRIMARI PROFES. MEDICI

Via Savorgnana — UDINE

A richiesta si reca anche in Provincia.

SI ACQUISTANO

Libretti paga per operai

PRESSO LA TIPOGRAFIA

ARTURO BOSETTI successore Tip. Bardusco

UDINE

AVVISI ECONOMICI

(Cent. 5 la parola)

Casa mondiale estera per motori olio pesante cerca rappresentanti con deposito, *ogni provincia* Italia. Scrivere H 9819 M, Haasenstein e Vogler, Milano.

La réclame è l'anima del commercio

Come la linea retta è la più breve fra due punti così la réclame è la via più breve fra la miseria e il miliardo......

BARNUM

Per la vostra réclame rivolgetevi sempre alla Ditta **Haasenstein & Vogler** la più potente Casa del mondo per pubblicità sui giornali

FILIALE DI UDINE VIA PREFETTURA (PIAZZETTA VALENTINIS) N.° 6

Tosse ostinata Catarro, influenza, bronchite, polmonite laringite e tutte le malattie dei polmoni e della gola trovano rimedio salutare nella LICHINA LOMBARDI, unica specialità mondiale, che per il 50 anni ha potuto resistere ai capricci della moda ed essere dichiarata insuperabile (Cardarelli). — E' stata largamente falsificata, per cui si raccomanda pretendere sempre vera e l'effetto sarà sicuro ed immancabile. Costa lire 2 in tutte le farmacie del mondo. Si spedisce ovunque per lire 2,50 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 3

Gotta - Reumi - Artrite, nevralgia e qualsiasi forma di dolori il rimedio immediato nel BALSAMO LOMBARDI a base d'ittiolo canforato ammoniacale (40 0/0). La sua pronta efficacia l'ha fatto appellare *divino* dai sofferenti. Scompare anche il gonfione alla parte ammalata. E' un rimedio scientifico, e la sua virtù viene dalla forma razionale di composizione.

Il BALSAMO Lombardi è il sollievo dei gottosi ed artritici, senza nessun danno per l'organismo. Costa lire 5 spedito in tutto il Mondo. Valuta anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Tisi - Tubercolosi bronco - alveolite, bronchite fetida e tutte le malattie croniche del petto si curano meravigliosamente con la LICHENINA AL CREOSOTO ed ESSENZA di MENTA, si sono ottenute guarigioni sbalorditive di ammalati gravissimi. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Nessuna cura è tanto efficace e miracolosa. Cessa la tosse, la febbre, la espettorazione, il sudore notturno, aumenta il peso del corpo, scompariscono i bacilli. — Costa lire 3, per posta lire 3,50 ovunque. Sei fl. in Italia lire 18, estero lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma 345

Le malattie di stomaco e dell'intestino con l'ANTISEPTOLO Lombardi e Contardi derivato dall'antica formola sull'Analetico, perfezionata secondo i moderni criteri della batteriologia e dell'antisepsi. Cura la diarrea e *combatte* la stitichezza più ostinata, facendo abbandonare la schiavitù dell'enteroclisma. Nessun rimedio è tanto efficace.

Costa lire 6 il fl. di saggio, per posta lire 7. La cura completa per la forma atonica (con stitichezza) costa lire 36, per la forma putrida (diarrea) costa lire 24, per la forma acida (lento digestione, pirosi) costa lire 18 anticipate a *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Sangue guasto malattia antichissima tiene finalmente la sua cura specifica, frutto degli studi scientifici antichi e recenti. LA SMILACINA Lombardi e Contardi a base di Salsapariglia (20 0/0) unita a ioduro di potassio, costituisce la vera *cura scientifica* nelle infezioni congeniche ed acquisite. Tale cura è di effetto radicale dando la guarigione perfetta. Scompariscono le macchie, le glandole, i dolori, guariscono le piaghe. Costa lire 5 il fl. La cura completa di 3 fl. con un fl. ioduro costa lire 21 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Il diabete ritenuto finora inguaribile ha trovato finalmente il suo vero rimedio nella *cura Contardi*, fatta con le PILLOLE LITINATE VIGIER ed il RIGENERATORE. Non vi può essere rimedio uguale ed invitiamo tutti gli specialisti a pubblicare la statistica delle loro guarigioni, *mentre* le p... rispettabili hanno scritto *spontaneamente* che sono guarite con la Cura *Contardi*, in molte lettere sono state pubblicate. Si usa *cibo misto*, scompare lo zucchero, si riprendono le forze e la nutrizione. Memorie gratis con molti attestati. La cura completa, con lire 12, estero lire 15 anticipate all'unica fabbrica a *Lombardi e Contardi* — Napoli.

Calvizie - Canizie, alopecia, forfora e simili malattie dei capelli, hanno formato in tutti i tempi oggetto di speculazioni più o meno oneste. Il microscopio ha detto l'ultima parola con gli studi fatti nell'istituto Pasteur di Parigi dal Dott. Sabaurano. In base a questi studi è stata preparata da più tempo la RICININA Lombardi e Contardi che oggi viene usata generalmente per l'igiene della testa, distruggere la forfora, arrestare la caduta e promuovere lo sviluppo dei capelli. Si prepara anche come tintura. Costa lire 5 il fl. per posta lire 6 anticipate; quattro fl. lire 20 anticipate all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345.

Neurastenia e simili malattie stimolano gli speculatori a burlare il pubblico. La cura più efficace e insuperabile è costituita dal RIGENERATORE con i GRANULI di STRICNINA precisi Lombardi e Contardi. La stricnina deve essere presa divisa dagli altri medicinali per l'effetto. Questa cura ha dato *sempre* il suo risultato perchè rinvigorisce l'intero organismo ridonando la salute. E' insuperabile. La cura completa (di ... mesi) costa L. 18, estero L. 20 anticipata all'unica fabbrica *Lombardi e Contardi* — Napoli — Via Roma, 345. Per l'effetto immediato vi è l'*Acanthea virilis* innocua. Costa lire 10. anticipate.

NOTA BENE Nell'interesse umanitario e sociale preghiamo tutti i consumatori delle specialità *Lombardi e Contardi* a diffondere tra i loro amici e conoscenti. Allo stesso scopo la Ditta si ritiene autorizzata a pubblicarle tutte le lettere riflettenti i benefici ottenuti con le stesse specialità medicinali, a meno che non venisse proibita la pubblicazione nella lettera medesima.

La réclame è l'anima del commercio